



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



VALUTATI NON SCHEDATI! BOICOTTIAMO I TEST, CANCELLIAMO L'INVALSI!

Il 16 Maggio nelle classi II delle scuole superiori di ogni ordine verranno somministrati i test di rilevazione INVALSI. L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo d'istruzione e formazione entrerà invasivamente, per il secondo anno di seguito, nelle aule di scuole sempre più impoverite e confuse a causa dei tagli ai fondi, dei provvedimenti Gelmini e di un generale e voluto abbassamento della qualità della didattica e dell'offerta formativa.

I quiz a crocette piomberanno sui banchi di tutt'Italia e hanno già paralizzato programmi e attività didattiche ordinarie di molte classi: col beneplacito di tutti penetrerà nel corpo già distrutto della scuola pubblica italiana un modello di valutazione non soltanto parziale ma dannoso, che ignora lo stato cui sono ridotte le scuole e che non punta ad un omogeneo miglioramento di sistema ma pericolosamente tenta di gerarchizzare studenti, docenti e istituti.

Ad accompagnare le prove di Italiano e Matematica un ambiguo "Questionario per lo studente" che senza alcuna utilità statistica rende le prove tracciabili e mira a disegnare, quasi all'insaputa degli studenti, un portfolio delle competenze acquisite lungo tutto l'arco della vita. Dall'obbligatorietà introdotta per le terze medie dal ministro Fioroni, alla somministrazione di un questionario lesivo della privacy, fino ai recenti tentativi di fare dei test "attività ordinaria" di ogni scuola e alla paventata possibilità di introdurli tra le prove per l'esame di maturità, la pervasività delle prove è notevolmente aumentata. Anche il neo-ministro Profumo, ignorando i forti segnali di contrarietà manifestati nelle scuole e sottovalutando le criticità oggettive evidenziate nel modello INVALSI, intende proseguire con la grande "schedatura di massa" spacciata per valutazione di sistema.

Noi a tutto questo non ci stiamo! Non vogliamo l'ennesimo strumento di valutazione generalistica che considera gli studenti come cifre su un libro contabile, gli insegnanti come schiavi e i presidi come manager dell'azienda-formazione. Rivendichiamo al contrario dei processi di valutazione orizzontali e metodici che "fotografano" la situazione per poterla complessivamente interpretare e migliorare. E' necessario lanciare un segnale d'opposizione forte a quanti in questi anni hanno provato, con fin troppi risultati, a smantellare la scuola pubblica, laica e di tutti; i test INVALSI sono un'arma bipartisan di cui essi si servono: i test omologano e classificano, non valutano, promuovono la competitività invece di insegnare la cooperazione, non intendono migliorare la scuola ma farne un luogo sterile, quanto più compatibile possibile col sistema di potere neoliberista. Dobbiamo fermarli: cancellare l'INVALSI, pretendere la scuola che vogliamo.

Il 16 Maggio non compileremo a testa bassa dei questionari di cui non condividiamo né la natura né lo scopo ma con scioperi bianchi, blocchi delle lezioni, flash mob e assemblee fuori e dentro le scuole faremo sentire le nostre ragioni! Facciamo appello alle realtà del mondo scuola, agli studenti e ai docenti tutti



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



: fermiamo la standardizzazione dei saperi, rivendichiamo e pratichiamo modelli di altra-valutazione, boicottiamo i test, cancelliamo l' INVALSI!

NO AI TEST INVALSI

- **perchè la scuola pubblica è un investimento, i test INVALSI sono una spesa!** Negli ultimi 3 anni, mentre si faceva cassa sulle spalle della scuola, 80 milioni di euro venivano investiti per sperimentare un modello di valutazione distorto e pericoloso; solo nel 2011 gli osservatori e i 21 tir di carta e domande imbustate ci sono costati 3 milioni di euro mentre neanche un euro è stato investito per il diritto allo studio, la formazione dei docenti o l'edilizia scolastica.
- **perchè vogliamo una scuola che stimoli il pensiero critico e l'interazione sociale e non la scuola delle nozioni e della "dittatura dei quiz", che insegna a ripetere frasi fatte e a compilare meccanicamente questionari!** I test INVALSI provano forzatamente a traghettare la didattica italiana, ancora oggi ancorata a modelli tradizionali sia di lezione che di verifica, verso sistemi standardizzati e omologanti, uno per tutti quello americano; essi non valutano ciò che le scuole fanno (lezioni frontali, classici compiti d'italiano, di grammatica o aritmetica) ma costringono le scuole a interrompere l'ordinaria attività didattica per fare ciò che vogliono valutare. I test INVALSI, guardando ossessivamente alle competenze e istigando ad una sterile competizione, ne valorizzano le esperienze di buona didattica né migliorano complessivamente la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.
- **perchè non c'è nessuna oggettività e nessuna validità scientifica!** Se all'INVALSI interessasse sul serio fare rilevazioni statistiche somministrerebbe le prove standard a campione; invece i test vengono somministrate a tutte le scuole e sono uguali per tutti gli studenti, ma non siamo tutti uguali! Per gli Invalsi le diversità individuali evidentemente non sono un valore: la creatività e l'elaborazione personale, così come gli studenti disabili, quelli di altre culture o indirizzi non fanno numero, sono semplicemente invisibili!
- **perchè non esiste merito né eccellenza da premiare se ogni studente e ogni scuola parte da contesti socio-economici diametralmente opposti!** I test promettono di valutare e migliorare complessivamente il sistema-scuola ma in realtà valutano scleroticamente studenti, docenti e istituti scolastici coll'obiettivo di creare classifiche: non si vogliono appianare le differenze ma cristallizzarle! Si schedano gli studenti monitorandoli a partire dai 7 anni, si dicono "competenti" i docenti che meglio aderiscono allo schema di ragionamento imposto dagli INVALSI e in base a questi dati si conferma l'esistenza di scuole di serie A, B e Z.
- **perchè non servono a migliorare le scuole! La logica della premialità è l'unica colonna portante del modello di scuola che gli INVALSI e il progetto di riforma Aprea disegnano:** con tutta probabilità (i progetti sperimentali di valutazione lo confermano) si assegneranno i finanziamenti alle scuole "eccellenti" invece che a quelle con più problematicità, che ne avrebbero reale bisogno, si retribuiranno i docenti in base ad un fantomatico merito che coincide solo e soltanto con la volontà di asservirsi a logiche produttiviste, rinunciando alla libertà d'insegnamento. Così facendo si smantella definitivamente la scuola pubblica e laica che mira a garantire pari condizioni di accesso all'istruzione.

L'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.it info@unionedeglistudenti.it - Tel. 06/69770332



Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it



CHIEDIAMO

- che si coinvolgano gli studenti, i docenti e le associazioni in **un dibattito serio e fattivo sull'utilità dei test e sulla valutazione tutta** (sia quella formativa che quella ecosistemica);
- che **si cancelli l'ordinamento giuridico attuale dell'INVALSI!** Chiediamo che esso non dipenda dal Ministero dell'istruzione ma ritorni ad essere ente terzo, autonomo che non si limiti a sfornare solo i test per le scuole e i cui risultati di ricerca non vengano abusati e mistificati a scopi politici come finora è accaduto ;
- che **si investa su indagine statistiche serie** che fotografino nel lungo periodo fenomeni come l'abbandono scolastico, il funzionamento dei servizi interni alla scuola, la qualità del rapporto studenti/docenti e quello non ammessi/popolazione scolastica;
- che **i risultati relativi e alle singole scuole e al sistema nel suo insieme vengano comunicati immediatamente alle scuole e alle direzioni regionali scolastiche**, in modo tale che si possa rispondere efficacemente alle situazioni di "debolezza";
- che nelle indagini non si tenga conto di livelli di apprendimento assoluti e standard socialmente auspicabili ma che **si valuti lo stato delle singole scuole su parametri relativi alle condizioni sociali del territorio**, possibilmente raccordandosi con gli enti locali;
- **che le indagini riguardino i piani d'offerta formativa e le attività integrative e complementari**, confrontandone i risultati e mettendo in rete informazioni pubbliche e accessibili a tutti, stimolando un processo virtuoso di rinnovamento delle attività e delle metodologie didattiche;

L'Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco aderisce alla Rete della Conoscenza

www.unionedeglistudenti.it info@unionedeglistudenti.it - Tel. 06/69770332